



## GIUNTA REGIONALE

*DPD - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
DPD023 - SERVIZIO SUPPORTO SPECIALISTICO ALL'AGRICOLTURA  
UFFICIO OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE*

### ***Verbale della riunione in videoconferenza della Consulta Regionale Caccia***

***– art. 3, L.R. n. 10 del 28 gennaio 2004***

Il giorno 6 febbraio 2026, alle ore 10:30, si è tenuta, in videoconferenza, la riunione della Consulta Regionale della Caccia, convocata con nota prot. n. RA0039097 del 31 gennaio 2026 per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Calendario venatorio stagione 2026/2027;
2. Varie ed eventuali.

#### **Sono presenti:**

- Vicepresidente della Giunta regionale, Emanuele Imprudente;
- dott.ssa Antonella Gabini, Dirigente del Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura;
- gen. Gabriele Lucci, Segreteria dell'Assessorato all'Agricoltura;
- Nicola Emiliano Di Medio, Responsabile dell'Ufficio Osservatorio Faunistico Regionale;
- Comandante Antonio Miri, Polizia Provinciale di Chieti;
- Comandante Spinosa, Polizia Provinciale dell'Aquila;
- Donato Columbaro, ANUU Migratoristi e delegato Italcaccia;
- ing. Franco Porrini, FIDC Abruzzo;
- Riccardo Landi, Enalcaccia Abruzzo;
- Treccia, Liberacacciatori;
- avv.to Alessandro Dioguardi, Federcaccia;
- Mirko Di Marzio, WWF;
- rappresentante del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga;
- Bruno Sfrattoni, CIA Abruzzo;
- Giuseppe Scorrano Coldiretti Abruzzo;
- Lino Galante, Libera Agricoltori;
- Edoardo Diligenti, CCDD/Coldiretti.

**La dott.ssa Gabini** apre la riunione alle ore 10:30 e rappresenta che sono già pervenute alcune osservazioni, in particolare da Coldiretti, CIA e Italcaccia, che saranno esaminate con tempestività. Riferisce che la proposta di Calendario venatorio 2026/2027 si pone in sostanziale continuità con i calendari degli anni precedenti, pur introducendo alcuni elementi di aggiornamento, tra cui il prolungamento del periodo di caccia al tordo, già previsto nel precedente calendario, e alla beccaccia. Richiama, inoltre, gli esiti favorevoli conseguiti dalla Regione Abruzzo nel contenzioso relativo al Calendario venatorio 2025/2026, sia dinanzi al TAR sia in sede cautelare dinanzi al Consiglio di Stato, nelle more della decisione di merito. Evidenzia, infine, che l'iter amministrativo del nuovo calendario dovrà tenere conto dell'acquisizione dei pareri di ISPRA e del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale. Conclusa la premessa, apre la discussione.

**Il sig. Columbaro** prende la parola, si congratula per la proposta di calendario e per i risultati ottenuti nel contenzioso relativo al precedente Calendario venatorio. Rileva che la proposta conferma l'impostazione dei calendari precedenti e introduce alcuni miglioramenti, tra cui il prolungamento del periodo di caccia alla beccaccia. Segnala alcune sviste materiali nella bozza, in particolare con riferimento alla quaglia, per la quale risulterebbe indicata la giornata del 15 settembre, cadente di martedì, e alla beccaccia, per la quale l'apertura risulterebbe indicata al 1° ottobre 2025 anziché al 1° ottobre 2026. Anticipa che le ulteriori osservazioni saranno trasmesse per iscritto e richiama, in via preliminare, la richiesta di apertura generalizzata al 20 settembre, la previsione di giornate fisse e la possibilità di due giornate di

preapertura anche alla tortora, tenuto conto della possibilità di rilevazione tramite applicazione e del conseguente monitoraggio immediato dei capi abbattuti. Chiede, inoltre, il prolungamento al 31 gennaio del periodo di caccia alla beccaccia e ai turdidi e, per il colombaccio, l'attivazione dell'interlocuzione con ISPRA ai fini dell'eventuale autorizzazione fino al 10 febbraio, richiamando il precedente del 2023. In merito alle zone umide, ritiene opportuno che la Regione proceda a una puntuale individuazione cartografica da rendere disponibile sul sito istituzionale. Con riferimento ai valichi montani, evidenzia la modifica dell'art. 21, comma 3, della legge n. 157/1992 e la necessità di attendere il decreto ministeriale destinato a definire puntualmente i requisiti, rilevando che taluni valichi indicati nella proposta non sembrerebbero possedere i requisiti minimi, tra cui quello altimetrico. Segnala, infine, questioni relative ai cacciatori ammessi da altre regioni, all'esercizio venatorio in caso di divergenza tra calendari regionali, alla caccia alla coturnice riservata ai cacciatori residenti nelle aree interessate, all'anticipazione dell'addestramento cani, anche per le attività di monitoraggio e censimento, e alla necessità della VInCA per la reintroduzione della starna in aree limitrofe alla Rete Natura 2000, auspicando una valutazione unica di livello regionale.

**La dott.ssa Gabini** invita i componenti della Consulta a trasmettere osservazioni puntuali per iscritto, al fine di consentire il tempestivo prosieguo dell'iter, che richiede l'acquisizione di pareri da parte di più soggetti istituzionali.

**Il Vicepresidente** saluta i presenti e precisa che l'avvio anticipato della discussione sul Calendario venatorio 2026/2027 è finalizzato a porre la Regione Abruzzo nelle migliori condizioni per svolgere tutti i passaggi procedurali necessari e per costruire un lavoro più strutturato, responsabile e utile anche per le annualità successive. Sottolinea l'opportunità di procedere con una strategia graduale, anche in raccordo con le soluzioni adottate da altre Regioni, e raccomanda l'invio tempestivo delle osservazioni, così da consentire l'attivazione dei passaggi presso ISPRA e presso il competente organismo nazionale. Invita quindi i presenti a proseguire con gli interventi.

**L'ing. Porrini** interviene per conto di Federcaccia e ringrazia il Vicepresidente per avere avviato in anticipo la discussione sul Calendario venatorio 2026/2027. Ricorda che, già per il precedente calendario, era stata conseguita l'approvazione entro il 15 giugno, come previsto dalla normativa, pur essendo poi intervenuta l'impugnazione. Anticipa la trasmissione di un documento contenente modifiche e proposte di aggiustamento alla bozza. Evidenzia che Federcaccia ha documentato e sostenuto la Regione nel contenzioso relativo al precedente calendario e che la decisione intervenuta ha fornito indicazioni rilevanti sull'interpretazione dei pareri di ISPRA e del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale. Chiede l'estensione della caccia alla beccaccia fino al 31 gennaio, richiamando anche la pronuncia del Consiglio di Stato relativa al Calendario venatorio della Regione Marche, e formula analogha richiesta per anatidi e turdidi. Rappresenta inoltre che, nel mese di gennaio, la previsione relativa all'appostamento non risulterebbe coerente e andrebbe rimossa, precisando che ISPRA e CTFVN sono chiamati a esprimere valutazioni tecniche sulla cacciabilità e non sulle modalità di esercizio venatorio. Quanto al mese di settembre, auspica il recupero dell'apertura generale alla terza domenica, anche con eventuali limiti e correttivi. In merito ai valichi, condivide le osservazioni già formulate e propone lo stralcio della relativa disciplina nella fase transitoria, ritenendo non opportuno introdurre limiti più stringenti rispetto alla normativa vigente. Chiede, infine, il supporto del Vicepresidente per l'avvio di un tavolo tecnico-politico sui censimenti di coturnice e beccaccia nelle aree protette, in coerenza con protocolli e piani di gestione, al fine di disporre di dati certi per la gestione delle specie. Quanto all'addestramento cani, propone il ripristino di un periodo di trenta giorni antecedenti l'apertura, con decorrenza almeno dal 20 agosto, o dal 2 agosto ove si consideri anche la fase di preparazione. Conclude preannunciando l'invio delle osservazioni di Federcaccia.

**L'avv.to Dioguardi** si associa ai complimenti e alle considerazioni già formulate da Porrini e Columbaro. Precisa, per conto di Federcaccia, che la sentenza n. 558/2025 del TAR Abruzzo, confermata in sede cautelare dal Consiglio di Stato, può restituire alla Regione un più ampio margine di discrezionalità nell'assunzione delle decisioni consentite dalla legge.

**La dott.ssa Gabini** interviene sul tema del contenzioso, evidenziando che la pronuncia richiamata sembra segnare un significativo mutamento di indirizzo, attribuendo particolare rilievo al parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, cui viene riconosciuta una valenza tecnica idonea a supportare l'azione regionale anche in presenza di eventuali ricorsi da parte delle associazioni ambientaliste. Rileva che tale orientamento costituisce una novità di rilievo nazionale, anche alla luce della difesa predisposta dalla Regione Abruzzo con il supporto di Federcaccia. Evidenzia, inoltre, la peculiarità del caso abruzzese, atteso che il precedente calendario, pur avendo ottenuto anche il voto favorevole delle associazioni ambientaliste presenti nel Comitato faunistico, è stato comunque impugnato.

**Il sig. Landi** in rappresentanza di Enalcaccia Abruzzo, condivide i complimenti e le osservazioni già esposte e preannuncia l'invio di un documento dettagliato in materia di aperture, addestramento cani, valichi montani, zone umide e ulteriori profili. Segnala, inoltre, che nella parte finale della proposta manca il riepilogo generale delle aperture e delle chiusure con le relative limitazioni.

**La dott.ssa Gabini** precisa che tale livello di dettaglio sarà completato prima della stesura definitiva del Calendario venatorio.

**Il sig. Di Marzio** precisa che il WWF, ha sempre mantenuto una linea collaborativa con la Regione Abruzzo, che intende confermare anche rispetto alla nuova bozza. Fa presente che saranno trasmesse osservazioni alla proposta di Calendario venatorio 2026/2027.

**Il sig. Diligenti** in rappresentanza di Coldiretti, si congratula per il lavoro svolto e rappresenta che l'organizzazione valuterà se condividere alcune delle proposte emerse, tra cui l'anticipazione dell'addestramento cani, il prolungamento del periodo di caccia alla beccaccia, l'apertura a cesena e tordo bottaccio anche in aree Natura 2000 e la caccia al cinghiale fino al 31 gennaio nelle ZPE. Preannuncia, in ogni caso, l'invio di osservazioni scritte.

**La dott.ssa Gabini** chiarisce che, con riferimento al cinghiale, risulta già autorizzata la caccia di selezione, anche in orario notturno. Quanto ai turdidi in area Natura 2000, richiama la necessità di attenersi alle prescrizioni della Valutazione di incidenza riferite al PFVR.

**Il sig. Porrini** interviene nuovamente per una sintesi delle osservazioni alla proposta di Calendario venatorio 2026/2027.

**In chiusura, la dott.ssa Gabini** raccomanda ai presenti di inviare le osservazioni scritte entro l'11 febbraio, così da consentire la trasmissione del materiale alla Commissione entro il successivo venerdì 13 febbraio. Saluta i partecipanti e passa la parola al Vicepresidente.

**Il Vicepresidente** riprende e sintetizza taluni profili emersi nel corso della discussione, ringrazia i partecipanti per il contributo fornito e saluta i presenti.

La riunione termina alle ore 11:30.

**Il verbalizzante**  
Nicola Emiliano Di Medio